

Imola

Le sfide dell'economia

LE CIFRE

Manifatturiero, il saldo è negativo

Edilizia e costruzioni hanno già il segno più. Bene il settore tecnico

1 Tra i più penalizzati

Il settore del commercio è tra quelli che hanno risentito maggiormente della crisi economica e dei lunghi periodi di lockdown. In appena nove mesi sono 33 le attività all'ingrosso e al dettaglio che sono state costrette ad abbassare la saracinesca

2 Effetto lockdown

Tempi duri anche per il manifatturiero che alla data dello scorso 30 settembre, ha fatto registrare un saldo negativo di 17 attività. Calo del 3% anche per il settore artistico, sportivo, di intrattenimento e divertimento.



3 In controtendenza

Il settore delle costruzioni ha un saldo positivo di 24 unità. Incremento di 16 imprese tra quelle professionali, scientifiche e tecniche. Dieci nel raggruppamento noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle aziende

Allarme agricoltura, crisi senza precedenti

Perse 42 imprese in nove mesi. Il presidente della Camera di Commercio: «Servono misure giuste per intercettare la ripartenza»

di **Mattia Grandi**

E' un impulso di positività quello che arriva dal presidente della Camera di Commercio di Bologna, Valerio Veronesi, attraverso l'analisi dei dati relativi alle sedi di impresa attive ad Imola e nel circondario. Un raffronto con i numeri del 2019 che, in attesa dell'elaborazione delle tabelle di un ultimo trimestre 2020 scandito da nuove restrizioni e chiusure temporanee delle attività per le norme anti contagio, mostra qualche spiraglio. «In un territorio storicamente pronto a rimbocarsi le maniche e in un'annata davvero significativa dal punto di vista degli equilibri economici ed istituzionali per la città – spiega Veronesi – gli imolesi hanno dato un'espressione di forza valorizzando al meglio le opportunità, come la tappa iridata della Formula Uno e il mondiale di ciclismo, nonostante il freno a mano tirato dall'emergenza sanitaria in corso».

A fronte di valori assoluti che re-



Valerio Veronesi, presidente della Camera di Commercio: «Incentivare la ripartenza»

cibile alla fase di ripartenza dopo il primo lockdown – continua -. Le cifre dell'ultimo trimestre 2020 delineeranno, invece, un passaggio più faticoso a causa delle nuove restrizioni che hanno alimentato un peggioramento dell'umore generale».

In nove mesi, nel circondario imolese, sono andate perse 42 imprese del comparto economico agricoltura, silvicoltura e pesca e ben 33 di commercio all'ingrosso e al dettaglio. Meno 17 realtà tra quelle manifatturiere e un calo di 3 punti nei settori artistico, sportivo, intrattenimento e divertimento. «Concentriamoci però sugli incrementi guardando con fiducia al futuro – prosegue la disamina del numero uno della sezione felsinea dell'ente associativo -. Prepareremo oggi le nostre maestranze per essere pronti, a breve, a ripartire».

Uno sguardo al bicchiere mezzo pieno per esorcizzare i troppi ti-

mori e focalizzare la ripresa. E allora spazio ai dati incoraggianti. Ventiquattro unità in più nell'area circondariale, dalla conclusione del 2019 alla fine di settembre 2020, per quanto concerne il settore delle costruzioni e 6 tra le attività immobiliari: «Le istituzioni hanno messo in campo strumenti significativi per la ripartenza dell'Italia con incentivi e bonus che hanno alimentato investimenti tematici», precisa Veronesi. Incremento di 16 imprese tra quelle professionali, scientifiche e tecniche. Dieci nel maxi raggruppamento noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle aziende. Non solo. Lieve balzo in avanti, seppur di appena 6 e 3 sigilli, per i rami di informazione/comunicazione e alloggio/ristorazione: «Con l'intero settore turistico esposto, nonostante il rigido rispetto dei protocolli e degli adeguamenti richiesti, ad inspiegabili e costanti cambi di scenario – conclude il presidente -. Non è questione di stare dalla parte degli imprenditori ma piuttosto da quella della logica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gistrano, alla data dello scorso 30 settembre, un calo di 42 unità (da 10.623 a 10.581, ndr) nel numero di attività operative rispetto a quello di fine 2019. «Una fotografia numerica che segnala comunque una positiva inversione di tendenza ricondu-

VERONESI

«Dalla Formula 1 ai Mondiali di ciclismo La città dimostra di saper cogliere tutte le opportunità che si presentano»

Il commercio alle prese con il momento nero dovuto alla pandemia

Cresce l'attesa per i saldi Ma si partirà solo il 30 gennaio

Sulle vetrine in centro campeggiano gli striscioni che pubblicizzano le vendite promozionali

Erano uno dei momenti clou post-natalizi. Quest'anno, invece, l'appuntamento con i saldi slitta a fine mese. Partirà infatti solo il 30 gennaio il periodo degli sconti in città, all'outlet e nel resto dell'Emilia-Romagna. Una misura decisa dalla Regione per dare un po' di respiro alle imprese, in particolare i negozi di abbigliamento e calzature, alle prese con le difficoltà legate alla pandemia e alle misure restrittive

imposte a tutela della salute dei cittadini. In queste settimane è stato però sospeso il divieto di effettuare le vendite promozionali di abbigliamento, calzature, biancheria intima e accessori, e su tutte le vetrine dei negozi in centro campeggiano gli striscioni degli sconti.

Lo slittamento è stato adottato anche da altre regioni vicine come Toscana e Veneto. Per questo motivo, non ci sarà alcuna ragione, per i consumatori, di varcare i confini emiliano-romagnoli a 'caccia del miglior affare', spostamento peraltro vietato dalle misure anti-Covid contenute nei decreti del governo. La decisione adottata nelle scorse



LE ASSOCIAZIONI

Confcommercio e Federmoda hanno accolto con favore lo slittamento delle svendite

settimane della Regione è stata accolta in maniera molto favorevole da Confcommercio ER Federmoda. Decisamente più fredde sul provvedimento, invece, le associazioni dei consumatori. Secondo Adiconsum, Adoc, Federconsumatori, Lega Consumatori e Udicon, il vecchio sistema dei saldi al primo sabato di gennaio «garantiva tutti, imprenditori e consumatori». Secondo Confcommercio, sei italiani su dieci approfitteranno dei saldi per fare acquisti, percentuale leggermente in crescita rispetto all'anno scorso (64% contro 61,8%). Diminuisce invece la spesa a famiglia destinata allo shopping scontato stimata in 254 euro contro i 324 euro dell'anno passato (70 euro in meno). Aumenta la percentuale di acquisti di capi di abbigliamento (+0,7%) e calzature (+7,3%), mentre scende la preferenza per accessori (-4%) e biancheria intima (-4,5%).

IL COLOSSO ALIMENTARE

Eurovo fa gli auguri alla 'sua' Maia

Il gruppo Eurovo festeggia in questi giorni il sessantesimo anniversario di Maia. Lo storico marchio, fondato nel 1961 dalla famiglia Ricci a Pieve di Soligo (Trevise) e acquisito da Eurovo nel 2002, è un importante esempio di innovazione nell'industria agro-alimentare italiana. «Oggi Maia continua a rappresentare uno dei brand più innovativi – spiega Federico Lionello, direttore marketing e commerciale di gruppo Eurovo – e non vediamo l'ora di affrontare nuove e ambiziose sfide per il futuro».